

IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Come più volte annunciato in Chiesa, la nostra Parrocchia si sta avviando verso la costituzione del CONSIGLIO PASTORALE.

Sono state attuate due serate di approfondimento, per conoscere le radici teologiche e magisteriali, da cui far derivare la partecipazione e la responsabilità anche dei laici nella vita della Chiesa.

Affinché l'informazione arrivi a tutte le famiglie e nella viva speranza di suscitare adesioni al nuovo impegno che la parrocchia vuol vivere, riportiamo stralci dei documenti della Chiesa e qualche riflessione sull'importante argomento.

La radice teologica del Consiglio Parrocchiale può essere ricercata e trovata nella ecclesiologia del Concilio Vaticano 2° (cfr. Lumen Gentium 33; Presbiterorum Ordinis 9; Apostolicam Actuositatem 2). In quel contesto prende forma anche la figura esterna della comunità cristiana, in particolare della diocesi e della parrocchia.

Il Codice di Diritto Canonico (C.J.C.), considerato l'ultimo dei testi post-conciliari, al can.536, così recita: Se risulta opportuno a giudizio del Vescovo diocesano, dopo aver sentito il Consiglio Presbiterale, in ogni parrocchia venga costituito il Consiglio Pastorale, che è presieduto dal Parroco, nel quale i fedeli, insieme con coloro che partecipano alla cura pastorale della parrocchia, in forza del proprio ufficio, prestano il loro aiuto nel promuovere l'attività pastorale.

La nascita del CONSIGLIO PASTORALE costituisce il primo passo sulla strada di un adeguamento della struttura alle affermazioni dottrinali del Concilio.

E' una novità che non consiste tanto nella struttura di questo organismo, quanto piuttosto nei suoi presupposti ecclesiologici.

La parrocchia è la Chiesa santa di Dio che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie; è una comunità di fede, strumento nelle mani di Dio, per la salvezza degli uomini che vivono nello stesso territorio.

La prima cosa necessaria, volendo costituire il CONSIGLIO PASTORALE, è una buona catechesi a tutta la comunità, per comprendere la propria identità, il proprio volto.

Per ogni credente c'è il diritto e il dovere di esercitare i carismi per edificare la Chiesa. E c'è il luogo dove l'apostolato diventa comunitario: LA PARROCCHIA.

Il Concilio Vaticano 2°, nel documento Apostolicam Actuositatem al n.3 si legge "I laici derivano il dovere ed il diritto all'apostolato dalla loro stessa unione con Cristo Capo. Infatti inseriti nel Corpo mistico di Cristo per mezzo del Battesimo, fortificati dalla virtù dello Spirito Santo per mezzo della Cresima, sono deputati dal Signore stesso all'apostolato. Inoltre con i sacramenti, soprattutto con quello dell'Eucarestia, viene alimentata quella carità che è come l'anima di tutto l'apostolato".

In parrocchia, dunque, i fedeli laici possono fare esperienza di evangelizzazione e comunione. Infatti al n. 10 dell'Apostolicam Actuositatem vien detto: La parrocchia offre un luminoso esempio di apostolato comunitario, fondendo insieme tutte le differenze umane che vi si trovano e inserendole nell'universalità della Chiesa.

Si abituino i laici ad agire, nella parrocchia, in intima unione con i loro sacerdoti, apportino alla comunità della Chiesa i propri problemi e quelli del mondo e le questioni spettanti la salvezza degli uomini, perché siano esaminati e risolti con il concorso di tutti; diano, secondo le proprie possibilità, il loro concorso a ogni iniziativa apostolica e missionaria della propria famiglia ecclesiastica.

Coltivino costantemente il senso della Diocesi, di cui la parrocchia è come una cellula, pronti sempre all'invito del loro pastore, ad unire le proprie forze alle iniziative diocesane. Ne deriva dunque, che il cuore e il cardine della parrocchia è la comunione ecclesiale che si esprime attraverso un rapporto organico tra i sacerdoti e i fedeli.

Ecco come recita la Cristifideles Laici al n.26: La comunione ecclesiale, pur avendo sempre una dimensione universale, trova la sua espressione più immediata e visibile nella parrocchia ... E' necessario che tutti riscopriamo, nella fede, il vero volto della parrocchia, ossia il mistero stesso della chiesa presente e operante in essa ... la parrocchia non è principalmente una struttura, un edificio, è piuttosto la fami-

glia di Dio, come una fraternità animata dallo spirito di unità; è una casa di famiglia fraterna ed accogliente; è la comunità dei fedeli. In definitiva la parrocchia è fondata su una realtà teologica, perché essa è una comunità eucaristica nella quale stanno la radice viva del suo edificarsi e il vincolo sacramentale del suo essere in piena comunione con tutta la Chiesa.

Organicamente è costituita dai ministri ordinati e dagli altri cristiani dove il parroco - che rappresenta il vescovo diocesano- è il vincolo gerarchico con tutta la chiesa particolare. La parrocchia cresce con il concorso DI TUTTI, per questo si richiede una valorizzazione ampia e decisa del CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE.

Circa la partecipazione dei laici a questo organismo il Decreto sull'Apostolato dei laici al n.27 precisa: ... la loro azione è talmente necessaria che senza di essa lo stesso apostolato dei pastori non può per lo più raggiungere la sua piena efficacia.

Scopo di questa collaborazione è rifare con l'Amore il tessuto cristiano della comunità ecclesiale.

La prima testimonianza che la comunità cristiana rende al mondo è la fraternità di cui vive. Il documento Evangelizzazione e testimonianza della carità propostoci allo studio per gli anni «90», al n.26 recita: L'evangelizzazione e la testimonianza della carità esigono, oggi, come primo passo, a compiere la crescita di una comunità cristiana che manifesti in se stessa, con la vita e con le opere, il vangelo della carità.

E' vero, infatti, che sentiamo urgente rivitalizzare il tessuto sociale del nostro paese, con lo sguardo rivolto a tutta l'umanità: ma ciò ha come condizione che si rifaccia il tessuto cristiano delle stesse comunità ecclesiali.

Se il sale diventa insipido, con che cosa infatti lo si potrà rendere salato? (Mt 5,13). La rievangelizzazione delle nostre comunità è, in questo senso, una dimensione permanente e prioritaria della vita cristiana del nostro tempo.

Ciascuno, secondo il proprio ministero e il dono dello spirito ricevuto, deve sentirsi impegnato in prima persona a edificare la comunità nell'amore di Cristo, partecipando alla sua vita e alla sua missione con piena responsabilità:

I VESCOVI, presidenti della carità nelle chiese particolari, in intima unione con la cattedra di Pietro;

I SACERDOTI, corresponsabili della carità pastorale;

I DIACONI, segno della chiesa che serve in mezzo ai fratelli;

I RELIGIOSI E LE RELIGIOSE scelti da Cristo per far risplendere la comune vocazione alla «perfezione della carità»;

I FEDELI LAICI, che fanno del comandamento nuovo di Cristo la legge della trasformazione del mondo e in particolare le DONNE: fin dall'origine della chiesa esse sono state partecipi e protagoniste nei vari campi dell'apostolato.

(da la preparazione al Consiglio Pastorale)

DAL NOSTRO PELLEGRINAGGIO IN “TERRA SANTA”

Quale gioia quando mi dissero andremo alla Casa del Signore. Ed ora i miei piedi si fermano alle tue porte Gerusalemme (salmo 122).

Questa bellissima realtà, noi abbiamo potuto viverla. Siamo partiti il giorno 11 settembre dalla nostra parrocchia, un gruppo di 32 persone di ogni età, con tanta gioia nel cuore, verso quei luoghi santi.

Nel nostro cuore c'era la segreta speranza di poter scoprire il volto di Gesù, come se la terra, il sole, l'ambiente tutto ci dessero un segno di Lui sempre presente, di Lui il Vivente proprio in quei luoghi dove ebbe inizio il cristianesimo e la nostra fede.

Abbiamo iniziato il nostro cammino nella fede, cominciando proprio dalle origini, ossia da Nazareth, che a me piace ricordare anche come luogo d'incontro tra il cielo (lo Spirito Santo) e la terra, le creature (la vergine Maria).

In quella casa-grotta sarebbe poi stato concepito Colui che avrebbe salvato l'umanità.

Con Maria abbiamo camminato trepidi lungo tutto il percorso che fece Gesù durante la sua vita terrena. Momento forte fu nella basilica della Natività a Betlemme, dove pellegrini di tutto il mondo sostavano in un sacro silenzio di adorazione, davanti alla piccola grotta dove 2000 anni fa Maria depose il piccolo Gesù.

Abbiamo rivissuto l'esperienza di quei pastori che, guidati da una luce andarono ad adorarlo, mentre il cuore era colmo di gratitudine per Colui dal quale dipendeva la nostra salvezza.

Altro momento significativo l'aver pregato nella stessa sinagoga dove andava a pregare Gesù.

Seguendo il Vangelo, siam passati nei luoghi che ci ricordano tanti episodi, il Giordano, il lago di Tiberiade, Cafarnao, il Cenacolo, il luogo della moltiplicazione dei pani, il Getsemani il monte Tabor dove Gesù si trasfigurò. Nella basilica interna si trovano tre quadri significativi che richiamano le tre trasfigurazioni di Gesù.

Il primo, la nascita, Dio si fa bambino

Il secondo, alla morte si trasforma in vita

Il terzo, sul Tabor (Cielo) dove appare in tutto il suo splendore e in tutta la sua gloria.

Il Golgota, il santo monte, dove fu innalzata la croce di Gesù. Quel luogo, per me, non fu di dolore, ma l'atto d'amore che dura nei secoli. Il sepolcro, dove si entrava in punta di piedi, quasi a non voler calpestare quel luogo dove Gesù ha trionfato sulla morte.

Ho elencato solo in parte ciò che abbiamo vissuto, perché in quella terra tutto ci parla di Gesù, perfino la natura, lì, è bellissima.

Anche il deserto ha la sua storia, mi ricordo un giorno mentre lo si attraversava, il mio pensiero è andato al nostro Creatore per le meraviglie che stavo vivendo e per un momento mi sono sentita un piccolo punto in mezzo al creato, ma contenta di farne parte.

Nella Palestina c'è un miscuglio di religioni. Ma ciò che mi ha colpito è stato vedere persone di altre religioni pregare con molta devozione e avere un rigoroso rispetto per i luoghi di preghiera.

Riflettevo, allora, che noi cristiani abbiamo il privilegio di aver conosciuto Dio, di avere in eredità la sua Parola, ma forse non ci rendiamo conto del tesoro che abbiamo e soprattutto non lo sappiamo sfruttare.

Ringrazio il Signore per questa esperienza e penso che chiunque abbia visitato quei luoghi assapori e ami di più la Sacra Scrittura.

A. P.

AVVISI

1. RISERVATO AI RAGAZZI PIU'

CARO AMICO Ti invitiamo tutte le mattine, prima dello scuola, per un momento di preghiera insieme. Per noi iniziare la giornata in questo modo è importante perché solo così si può vivere CRISTO anche nella realtà e andare a scuola con gusto nuovo. Ti aspettiamo ogni mattina alle ore 7.45 in parrocchia.

2. AI GENITORI

PER PREPARARSI AI SACRAMENTI CON I LORO FIGLI

* Mercoledì 4 Novembre ore 18 PRIMA

CONFESSIONE

* Mercoledì 11 Novembre ore 18 PRIMA CO-

MUNIONE

* Mercoledì 18 Novembre ore 18 CRESIMA

3. ADULTI

* Ogni lunedì ore 21

I primi incontri saranno per presentare il CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

* Verrà inoltre effettuato una catechesi quindicinale per i Genitori scuole elementari e medie e scuole superiori

4. GRUPPO MISSIONARIO-AMICI F.S.M.I.

2° GIOVEDÌ DEL MESE - 12 NOVEMBRE ORE 18

5. CONFERENZA S. VINCENZO

MARTEDÌ 10 NOVEMBRE ORE 18

MARTEDÌ 24 NOVEMBRE ORE 18

6. LETTORI E MINISTRI STRAORDINARI PER L'EUCARESTIA

MARTEDÌ 17 NOVEMBRE ORE 18

7. AZIONE CATTOLICA PARROCCHIALE

* Riunione mensile martedì 3 novembre ore 18 dopo la S. Messa.

Oltre i soci, sono invitati anche coloro che desiderano conoscere l'Azione Cattolica.

8. AZIONE CATTOLICA DIOCESANA

* Martedì 10 novembre-ore 20.30-presso la sede a S.Pietro Incarnario, continua la scuola della Parola

* Giovedì 12 novembre-ore 20.45 - presso la nostra parrocchia -organizzato dalla Vicaria- si terrà il primo incontro di approfondimento sulla Catechesi agli Adulti. Relatore, l'assistente di A.C. don Mario Masina.

Sono invitati anche gli adulti della parrocchia data l'importanza dell'argomento.

* Dal 5 al 7 dicembre a S. Fidenzio si svolgerà un corso di Esercizi Spirituali per Adulti.

Chi intendesse partecipare si prenoti per tempo entro la metà di novembre presso la sede Az. Catt. tel.8004925

SONO FIGLI DI DIO

Pignatelli Francesca
Bergamaschi Francesco
de' Manzoni Riccardo

HANNO CONSACRATO IL LORO AMORE

Silvestri Ivano con Ferrari Tiziana

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Griso Andrea -57-
Montefameglio Giovenale -61-
Mencherini Brunetta -78-
Cerpelloni Albino -86-
Prando Luigi -83-
Peroni Maria -80-
Avesani Rosetta -71-
Marconi Angelo -72-

RELAZIONE ECONOMICA

Offerte domenicali	8.599.500
buste mensili	1.440.000
offerte straordinarie	615.000
pro vetrata (pizza)	250.000

ORARIO SANTE MESSE IN PARROCCHIA

Feriali 7 - 8.30 - 17.30
Prefestiva 18.30
Festiva 7.30 - 9 - 10 - 11.30 - 18.30

Rota Pierluigi con Cieno

DALLA BIBLIOTECA ANTICA

«PILLOLE DI BUONSENSO»

- VALIDE PER TUTTE LE STAGIONI -

Passa tranquillamente tra il rumore e la fretta e ricorda quanta pace può esserci nel silenzio.

Finché è possibile, senza doverti abbassare, sii in buoni rapporti con tutte le persone.

Dì la verità con calma e chiarezza, e ascolta anche gli altri, anche i noiosi e gli ignoranti, anche loro hanno una storia da raccontare.

Evita le persone volgari e aggressive, esse opprimono lo spirito.

Se ti paragoni agli altri, corri il rischio di far crescere in te orgoglio e acredine, perché sempre ci saranno persone più in basso o più in alto di te.

Gioisci dei tuoi risultati così come dei tuoi progetti.

Conserva l'interesse per il tuo lavoro, per quanto umile; è ciò che realmente possiedi per cambiare le sorti del tempo.

Sii prudente nei tuoi affari, perché il mondo è pieno di tranelli. Ma ciò non accechi la tua capacità di distinguere la virtù; molte persone lottano per grandi ideali e dovunque la vita è piena di eroismo.

Sii te stesso. Soprattutto non fingere negli affetti e neppure sii cinico riguardo all'amore;

poiché a dispetto di tutte le aridità e disillusioni esso è perenne come l'erba.

Accetta benevolmente gli ammaestramenti che derivan dall'età, lasciando con un sorriso sereno le cose della giovinezza.

Coltiva la forza dello spirito per difenderti contro l'improvvisa sfortuna. Ma non tormentarti con l'immaginazione.

Molte paure nascono dalla stanchezza e dalla solitudine.

Al di là di una disciplina morale, sii tranquillo con te stesso.

Tu sei un figlio dell'universo, non meno degli alberi e delle stelle; tu hai diritto ad essere qui. E che ti sia chiaro o no, non vi è dubbio che l'universo ti si sta schiudendo come dovrebbe.

Perciò sii in pace con Dio, comunque tu lo concepisca, e qualunque siano le tue lotte e le tue aspirazioni.

Conserva la pace con la tua anima pur nella rumorosa confusione della vita. Con tutti i suoi inganni, i lavori ingrati e i sogni infranti, è ancora un mondo stupendo.

Fai attenzione.

Cerca di essere felice.

DUE VIAGGI IN POLONIA

I viaggi in Polonia, in Parrocchia stanno diventando un'abitudine. Il ghiaccio era stato rotto in settembre dai magnifici 7 che hanno completato in poco più di 15 giorni la casa che p. Mario e p. Francesco avevano aperto alla periferia di Tarnow (si legge Tarnuf) nella piccola frazione di LISIA GORA, che significa, con molta poesia, la collina delle betulle.

Dicevo che i 7 (Alberto, Armando, Giorgio, Lino, Luigi, Mario, Tullio) sono stati proprio magnifici, completando pavimenti, tinteggiatura, impianto elettrico, lavori nel frutteto, trovando anche il tempo di dare una mano ad un vicino nella raccolta delle patate, di visitare la famosa città di Cracovia, autentico gioiello rinascimentale, già sede vescovile di Giovanni Paolo II e soprattutto di fare un pellegrinaggio al santuario di Cestokova, dove un continuo fiume di pellegrini venera con una pietà intensa e devota l'immagine della Madonna Nera.

Noi della seconda spedizione (8-14 ottobre) siamo giunti per l'inaugurazione della casa avvenuta il giorno 10.

Sono stati 5 giorni meravigliosi, non solo per il tempo – sempre splendido – ma soprattutto per l'occasione che abbiamo avuto di vivere un'esperienza di preghiera e di fede nello stile dei FSMI.

Il vescovo di Tarnow, presente il giorno 10, ha avuto parole di caloroso ringraziamento per l'opera iniziata, che, nel carisma proprio della Congregazione, sarà un punto di preghiera, di orientamento e di incontro per la gioventù della zona, che dal primo giorno è stata fedele alla S. Messa (ore 6,30), al Rosario delle 17, intrattenendosi a cantare con i Padri fino all'ora della cena.

P. Mario e p. Francesco hanno ormai superato la prima fase dell'apprendimento della lingua polacca e sono ben ambientati con tutti coloro che frequentano la cappella, semplice ma calda e accogliente.

Chiedono soprattutto preghiere per le vocazioni.

Altre cose le diremo a nome loro, a voce, il 12 novembre nella consueta riunione del Gruppo Missionario.

Grazie per chi ci ha sostenuto nella preghiera e grazie anche a Maria Ausiliatrice che “tangibilmente” non ci ha fatto mancare la sua materna protezione durante tutto il viaggio di andata e ritorno.

Mino, Franco e Zeno